



**FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA 2023
FREESTYLE**

Rai Fiction

presenta

La Storia

Soggetto di serie e soggetti di puntata di
**Giulia Calenda, Ilaria Macchia,
Francesco Piccolo**

Sceneggiatura di
**Giulia Calenda, Ilaria Macchia,
Francesco Piccolo e Francesca Archibugi**

Tratto da "La Storia" di **ELSA MORANTE**
pubblicato in Italia da Giulio Einaudi Editore, Torino

Regia di
Francesca Archibugi

con
**Jasmine Trinca, Elio Germano, Asia Argento, Lorenzo Zurzolo,
Francesco Zenga e con Valerio Mastandrea**

Prodotto da
Roberto Sessa

una produzione

 **PICOMEDIA**

in collaborazione con

Rai Fiction

in collaborazione con

Thalie
IMAGES



CAST ARTISTICO

IDA RAMUNDO

JASMINE TRINCA

REMO

VALERIO MASTANDREA

EPPETONDO

ELIO GERMANO

SANTINA

ASIA ARGENTO

CARLO VIVALDI

LORENZO ZURZOLO

NINO

FRANCESCO ZENGA

USEPPE PICCOLO

CHRISTIAN LIBERTI

USEPPE

MATTIA BASCIANI

GUNTHER

LUKAS ZUMBROCK

VILMA

GISELDA VOLODI

DOMENICO

VINCENZO NEMOLATO

SALVATORE

VINCENZO ANTONUCCI

SORA MERCEDES

CARMEN POMMELLA

CARULÌ

FLORA GIGLIOSETTO

ROSA

ANNA DE STEFANO

SERAFINA

ROSARIA LANGELLOTTO

GIUSEPPE PRIMO

ARCANGELO IANNACE

FILOMENA MARROCCO

ANNITA

NELLO

SIGNORA DI SEGNI

ANTONELLA ATTILI

LUDOVICA FRANCESCONI

JOSAFAT VAGNI

ANNA FERRUZZO

CAST TECNICO

REGIA	FRANCESCA ARCHIBUGI
SOGGETTO DI SERIE E	GIULIA CALENDÀ
SOGGETTI DI PUNTATA	ILARIA MACCHIA FRANCESCO PICCOLO
SCENEGGIATURA	GIULIA CALENDÀ ILARIA MACCHIA FRANCESCO PICCOLO FRANCESCA ARCHIBUGI
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA	LUCA BIGAZZI
SCENOGRAFIA	LUDOVICA FERRARIO
COSTUMI	CATHERINE BUYSE VALENTINA MONTICELLI
MONTAGGIO	ESMERALDA CALABRIA
MUSICHE	BATTISTA LENA
CASTING	DARIO CERUTI
AIUTO REGIA	ELISABETTA BONI
FONICO	ALESSANDRO BIANCHI
ORGANIZZATORE GENERALE	MICHELA ROSSI
DIRETTORE DI PRODUZIONE	FEDERICO SANTANGELO
PRODUTTORE ESECUTIVO	CHIARA GRASSI
PRODUTTORE CREATIVO	MAX GUSBERTI
PRODUTTORI RAI	DARIA HENSEMBERGER FRANCESCA TURA
PRODOTTO DA	ROBERTO SESSA

SINOSSI DI SERIE

Roma, quartiere San Lorenzo. Alla vigilia della seconda guerra mondiale, Ida Ramundo, maestra elementare rimasta vedova con un figlio adolescente di nome Nino, decide di tenere nascoste le proprie origini ebraiche per paura della deportazione. Un giorno, rientrando a casa, viene violentata da un soldato dell'esercito tedesco, un ragazzino ubriaco.

Dopo lo sgomento, l'angoscia e la vergogna, scopre di essere incinta. Mentre Nino trascorre l'estate al campeggio degli Avanguardisti, Ida partorisce in segreto un bambino prematuro, piccolo e quieto, con gli stessi occhioni azzurri del padre, quel soldato ragazzino tedesco già morto in Africa.

Quando Nino torna a casa e scopre il fratellino, lo accetta di slancio e se ne innamora. Lo soprannominerà Ueseppe.

La piccola famiglia viene stravolta dagli eventi della guerra: prima Nino, fascista convinto, decide di partire per il fronte contro il parere di Ida, lasciandola sola con Ueseppe; poi, nel bombardamento di San Lorenzo del luglio 1943, la loro casa viene distrutta, Ida perde tutto ed è costretta a sfollare a Pietralata. Da quel momento, ogni giorno diventerà una lotta per la propria sopravvivenza e per quella del suo bambino.

Intanto, Ueseppe cresce aspettando i ritorni di suo fratello, al quale è legato da un amore inossidabile, mentre una vitalità a tratti disperata spinge Nino verso la lotta armata di Resistenza, verso l'amore, verso i compagni, pieno di desideri; più soldi, più affari, più avventura. Dopo la guerra si darà al contrabbando, prima di sigarette e poi in quello delle armi. Vuole una vita migliore per sé, per Ida e per Ueseppe.

I PERSONAGGI

Ida Ramundo vedova Mancuso (*Jasmine Trinca*): è una diligente maestra elementare, figlia di maestri, semplice, infantile, conserva ancora una "faccia da bambina sciupatella". Crede con fervore nell'istruzione e solo dentro l'aula con i suoi scolari prova un po' di pace. Il mondo le fa paura. Rimasta vedova e sola da giovane, mezza ebrea, attraversa il fascismo, le leggi razziali e l'occupazione di Roma da parte dei nazisti con un terrore occulto.

Ama i suoi figli come un'innamorata, prima di Nino, adolescente bello e inquieto che la tiene in un continuo stato d'agitazione, e poi di Ueseppe, il suo pupetto dallo sguardo celeste. I suoi figli sono la sua unica ragione di vita, "come certe gatte malandate".

Nino (*Francesco Zenga*): cresce durante i cinque anni di guerra. Odia andare a scuola, al liceo classico, e infrange i sogni di Ida di vederlo laureato abbandonando gli studi per arruolarsi volontario nell'esercito fascista. S'immerge nel caos della guerra, ritorna a casa dopo essersi unito a sorpresa ai partigiani della cellula dei castelli romani. L'Italia sobbolle, lui viaggia, attraversa il fronte, va a Napoli, si unisce agli americani. Nino è sempre in movimento, pieno di idee, a volte in conflitto fra loro; da orfano di padre, comanda sulla madre ed è intollerante a tutte le autorità, correndo a perdifiato felice e disperato verso il suo destino.

Ueseppe (*Christian Liberti/Mattia Basciani*): frutto della violenza sessuale di un soldato tedesco, è un bambino di una dolcezza quasi soprannaturale, pieno d'amore per l'universo, gli uomini e gli animali. Il suo sguardo azzurro conquista il mondo e tutte le persone che lo incrociano. Durante la terribile occupazione nazista che affama Roma, Ida si batte come una lupa per cercare di trovare per lui qualcosa da mangiare, farlo crescere, non farlo ammalare. Perché Ueseppe soffre di assenze, chiamate Piccolo Male che finita la guerra lo faranno passare attraverso la trafila di medici e medicine. Ida è fiduciosa perché è la stessa malattia di cui soffriva lei da piccola e dalla quale è guarita.

L'oste Remo (*Valerio Mastandrea*): proprietario di un'osteria a San Lorenzo, è una specie di capo di quartiere, amato e rispettato, l'unico che Nino sta a sentire e, per questo, amato anche da Ida. Si scoprirà essere uno dei capi della resistenza armata e farà da tramite per passare le notizie tra Ida e il figlio Nino. Non abbandonerà mai Ida e le sarà sempre vicino.

Eppetondo (*Elio Germano*): Giuseppe Cucchiarelli è un marmista che dopo il bombardamento di San Lorenzo sfolla a Pietralata insieme a Ida e Ueseppe. Chiamato Giuseppe Secondo per l'eccesso di Giuseppe nel capannone degli sfollati, viene ribattezzato Eppetondo da Ueseppe che non sa pronunciarne il nome. Comunista, d'animo gentile e generoso, è uno strano tipetto che si lega con amicizia fortissima e anomala prima a Ueseppe e poi a Ida.

Quando compare Nino partigiano, si unisce di slancio alla lotta armata. Catturato dai nazisti, si comporterà da piccolo grande eroe per non tradire i compagni.

Carlo Vivaldi (*Lorenzo Zurzolo*): il cui vero nome è Davide Segre, studente ebreo di Mantova, è un anarchico nonviolento. Scampato alla deportazione che ha sterminato la sua famiglia, dopo l'incontro con Nino si convince a partecipare attivamente alla lotta partigiana. L'uccisione violenta di un tedesco, lo porterà a un conflitto interiore che lo consumerà. Dopo la guerra, ritrova Ueseppe

conosciuto durante lo sfollamento a Pietralata. Il bambino si legherà a lui, lo cercherà, mentre Davide, incapace di riprendersi dalle ferite della guerra, sprofonderà sempre di più nella solitudine.

I Mille (Vincenzo Antonucci, Anna De Stefano, Rosaria Langellotto, Arcangelo Iannace): famiglia mezza romana mezza napoletana, scampata ai bombardamenti a tappeto di Napoli. Si sono rifugiati nel ricovero per gli sfollati di Pietralata, guidati dalla furbizia di **Domenico** (Vincenzo Nemolato). Chiamati così perché numerosi, sono tutti imparentati tra loro. Sono allegri, spregiudicati, ridono, litigano, fanno la borsa nera. Tra loro si distingue la **sora Mercedes** (Carmen Pommella), matrona della famiglia, che nasconde sotto una coperta i beni alimentari e li smercia anche all'interno del capannone; e **Carulina** (Flora Gigliozetto), chiamata da Usepe Uli, una quindicenne già madre di due gemelline di cui dice di non sapere chi è il padre. Affettuosa, allegra, "canterina e piagnona", resterà nei ricordi di Usepe per sempre.

La famiglia Marrocco: Ida e Usepe affittano una stanza nella loro casa di Testaccio una volta abbandonata Pietralata. Sono ciociari: in casa ci sono il nonno, un vecchio un po' rimbambito che vuole solo bere vino, il signor **Tommaso Marrocco** (Enzo Casertano) che lavora come portantino in ospedale, la signora **Filomena Marrocco** (Antonella Attili), sarta in casa, brutale e sboccata, sempre dietro al lavoro delle macchine da cucire e circondata di clienti, e **Annita** (Ludovica Francesconi), la piccola sposina del figlio Giovannino, disperso in Russia. L'attesa del ritorno di Giovannino è il pensiero fisso della famiglia. Il suo nome e la sua foto campeggiano nella casa e nei pensieri.

Santina (Asia Argento) è una prostituta che va a casa Marrocco a leggere i tarocchi, di cui è esperta, interrogata come un oracolo da Filomena e Annita sulla sorte di Giovannino. Lì conosce Davide Segre, con il quale intreccia una relazione intima, anche di pensieri e conforto, che ingelosisce **Nello** (Josafat Vaqni) il suo magnaccia violento e possessivo.

Blitz e Bella: sono i cani della famiglia Ramundo-Mancuso. **Blitz**, voluto da Nino quando è nato il fratellino, come una sorta di risarcimento. Quando parte soldato, lo affida a Usepe, in segno del loro legame speciale. Ma il cagnolino morirà sotto le macerie del bombardamento di San Lorenzo, il primo trauma indelebile per Usepe. **Bella**, invece, è una magnifica maremmana enorme e bianca, di cui s'innamora Nino come fosse una ragazza e che va a vivere con loro appena finita la guerra. Sarà compagna di grandi avventure per Usepe e nelle sue scorribande romane starà sempre appiccicata a lui, per proteggerlo da tutto. Quando Nino non c'è, Bella veglia sulla famiglia e sulla malattia di Usepe come una seconda mamma.

Patrizia (Romana Maggiora Vergano): è la fidanzata di Nino, di cui si innamora anche Usepe, per la sua dolcezza e la sua allegria. Fanno giri in moto in tre e, durante una scampagnata al lago, Usepe li vede fare l'amore. Insieme trascorrono momenti intensi di felicità. Da questa felicità resterà Ninetta, la pupetta che Patrizia avrà da Nino.

Vilma (Giselda Volodi): è una strana donna, un po' maga, un po' strega, che Ida incontra al ghetto. È considerata dagli altri ebrei una che vaneggia, poiché riporta le notizie delle radio straniere che ascolta dalla signora da cui lavora. Notizie che sono prese con fastidio, come profezie squinternate di una donna fuori di sé. C'è troppo orrore in quello che racconta, morte, deportazione, nessuno le crede.

Signora Di Segni (*Anna Ferruzzo*): ha un negozio di tessuti nella piazza principale del ghetto. È la più scettica sulle profezie di Vilma, non vuole crederle. Ida la incontra di nuovo vicino alla Stazione Tiburtina, dopo che tutta la sua famiglia è stata rastrellata il 16 ottobre del '43. Ida la segue fino al treno, e la vede gridare ai fascisti e ai nazisti di fare partire anche lei con i suoi cari, pensando che andranno in un campo di lavoro e non in un campo di morte.